



IN REGALO LA QUARTA PUNTATA

AUTO CHRYSLER BATTE IN TESTA

ALITALIA IL CDA VOTA FRANCIA



www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA



IN ALLEGATO PATRIMONI

€3,50+1,30 (Patrimoni) MF il quotidiano dei mercati finanziari

Lit. € 3,40 - Ch. fr. 11,50 - Francia € 7,60

ANNO XIX - NUMERO 254 - SABATO 22 DICEMBRE 2007

Con l'Atlante delle Società Leader a € 6,10 (€ 4,80+ € 1,30)

ClassAction

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

NUOVE TUTELE Dal 2008 la norma contro gli abusi di banche & C

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Vi faccio CAUSA

Parte la class action Sarà un altro flop?



Non è pura paura, ma in un certo senso peggio. È quel sentimento di incertezza, quel brivido che prende il mercato a ogni notizia che una banca, grande o piccola che sia, ha effettuato svalutazioni in bilancio a causa dei subprime. I 2,5 miliardi di **Crédit Agricole**, comunicati giovedì 20, sono solo l'ultima occasione di tremori. E subito sono comparse le somme parziali di quanto sono state finora le svalutazioni: 87 miliardi di dollari. Ma il brivido corre lungo la schiena degli operatori non per quanto è già noto ma per la preoccupazione di quanto si paventa, perché continuano a circolare stime funeste di quanto siano le perdite effettive del sistema bancario sui mutui concessi a chi non aveva i mezzi sicuri per restituirli. L'ultima cifra che circola è pari a 370 miliardi di dollari. Se fosse vera, gli istituti di credito e le assicurazioni detentori dei pacchetti di titoli cartolarizzati a reddito fisso dovrebbero prima o poi fare svalutazioni ulteriori per quasi 300 miliardi. La ciliegina sulla torta del brivido è poi la perdita denunciata, dopo oltre 70 anni di bilanci solamente in utile, dalla grande banca americana **Morgan Stanley**. Una conferma, per i terrorizzati, che chi ipotizza un rapido superamento della crisi è in realtà un ottimista illuso.

Ma tutti questi brividi, tutto questo terrore che la crisi possa durare a lungo e incidere in maniera sostanziale sull'economia, non solo bloccando lo sviluppo ma determinando la recessione, sono giustificati? Oppure è il fatto di non sapere, di non avere cognizione esatta di quanto è successo, che sta generando appunto un clima peggiore di quello provocato dalla pura paura? Non per essere ottimisti illusi, ma semplicemente guardando le due facce della medaglia, questo giornale non pensa che il disastro sia vicino o sia di quelli irreparabili che provocano gelate tremende.

In primo luogo per un dato certo. Chi ha i brividi pensa che il mondo sia a corto di liquidità e che le banche, che da sempre ricevono denari in deposito o a prestito per riprestarlo a chi ne ha bisogno, prima o poi, in alcuni casi, dovranno chiudere bottega. Gli stessi, infatti, pensano che la liquidità che le banche centrali stanno immettendo in maniera coordinata sul mercato per consentire alle banche che ne sono a corto di finanziarsi a brevissimo, successivamente le stesse banche centrali se la riprendono indietro. Quindi la loro politica seguirebbe la logica di tappare i buchi invece di risolvere strutturalmente la crisi. Chi la pensa così trascura un dato fondamentale: da vari anni, almeno sei, le banche centrali più importanti hanno ogni anno, caso mai successo prima, fatto crescere la base monetaria, la cosiddetta **M2**, di percentuali anche a due cifre. Per molti anni, quindi, il mondo è stato inondato di liquidità. Per una ragione razionale e non certo per far crescere l'inflazione, che invece è sempre scesa o comunque, ad onta delle teorie che si leggono sui libri di economia, non è salita.

Il primo a capire che il mondo aveva bisogno di liquidità è stato il banchiere dei banchieri, **Alan Greenspan**, che ha sempre ragionato guardando principalmente alla produttività e alla quantità di prodotti che il sistema mondiale realizza, ben sapendo che a più produttività e a più prodotti deve corrispondere necessariamente più moneta.

Della Valle
Il design non basta più
fate largo al lusso utile
I piani 2008 delle griffe

Utility
Zuccoli presenta A2A
Siamo già pronti
per altre acquisizioni



In occasione delle festività natalizie
MF-Milano Finanza
tornerà in edicola giovedì 27 dicembre
Buon Natale a tutti i lettori